

Note esplicative alle indicazioni inviate il 5 aprile 2020 in merito all'esecuzione del tampone nasofaringeo per diagnosi di infezione da covid-19 in caso di ricovero di donna gravida e puerpera.

Riscontrato che alcuni Punti Nascita hanno attivato, di propria iniziativa, l'esecuzione del tampone nasofaringeo a tutte le gravide prima del parto, Regione Lombardia ha chiesto al Panel dei Professionisti, rappresentanti delle Società Scientifiche del Settore ed estensori del documento "Infezione da SARS-CoV-2: indicazioni ad interim per gravida-partoriente, puerpera-neonato e allattamento" e successiva revisione del 19.3, di esprimersi sull'utilità di tale procedura, con l'obiettivo di rendere omogenei gli interventi su tutto il territorio.

I professionisti, in rapporto alla attuale situazione di pandemia, hanno considerato opportuno attivare tale procedura, sempre integrata all'utilizzo della specifica check list, considerati i possibili impatti positivi: acquisizione di informazioni epidemiologiche in questa specifica popolazione, afferenza della donna ai Centri di Riferimento in caso di positività accertata prima del parto, precoce individuazione di situazioni a potenziale esordio sintomatologico nel post partum, attuazione di interventi di prevenzione della trasmissione al neonato e alla famiglia e attivazione di domiciliazione assistita.

Poste tali premesse, e a seguito di richieste di chiarimenti, si precisa quanto segue:

1. L'esecuzione del tampone nasofaringeo va effettuata a tutte le donne gravide e puerpere al ricovero (programmato o da accesso diretto al Punto Nascita);
2. La differenziazione dei percorsi organizzativi/assistenziali si attiva, secondo le indicazioni già in vigore, sulla base della presenza anche di un solo elemento positivo indicato nella specifica Checklist o di diagnosi accertata;
3. L'esecuzione del tampone nasofaringeo nelle situazioni negative al triage non modifica a priori il percorso organizzativo come indicato al punto 2.